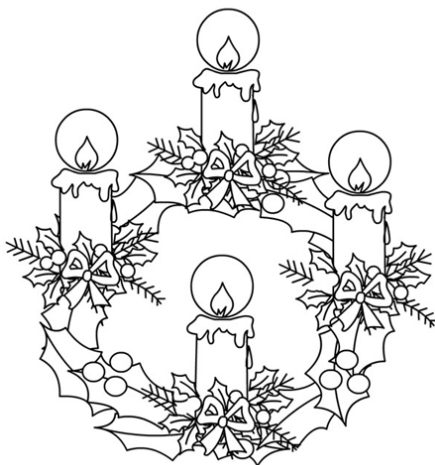


PARROCCHIA DELLA B.V. DEL CARMINE
UDINE

AVVENTO 2019

ANIMAZIONE DELLE MESSE
DA PARTE DEI BAMBINI
DELLE ELEMENTARI
E RAGAZZI DI PRIMA MEDIA



PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 1 dicembre 2019

Quinta Elementare - Prima Media

Parola chiave: ***Vegliate***

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quinta elementare e prima media. Oggi è la prima domenica di Avvento che ci prepara al Natale. Accendiamo la prima candela della corona dell'Avvento.

La prima candela è la "candela dei PROFETI", la candela della speranza. Questa luce è segno del nostro desiderio di incontrarti.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Accendi Gesù la luce dei nostri cuori perché illumini il buio della impazienza, della rabbia, della indifferenza.

Accendi Gesù la nostra speranza, aiutaci ad andare incontro a chi ha bisogno, a vedere l'amico che ci vuole accanto sorridenti, a saper ascoltare chi ci sta chiedendo qualcosa.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Qual è la parola del Vangelo che più vi ha colpito?

Vegliate è la parola che più ci ha colpito. Ci dà la sveglia, ci dice che dobbiamo guardarci intorno e cercare Gesù nei volti di chi ci circonda.

Don Giancarlo: Che cosa vuol dire per voi Vegliate?

Per noi Vegliare significa che dobbiamo stare svegli, perché Gesù viene ad incontrare proprio noi e non viene solo a Natale, ma ogni giorno. Lo incontriamo nelle altre persone, soprattutto in

chi ha bisogno di aiuto perché solo, emarginato, triste, scoraggiato.

Don Giancarlo: Che cosa è raffigurato sul vostro cartellone?

Nel cartellone sono raffigurate due persone che vegliano e con una candela che rischiara il buio della notte.

Don Giancarlo : Che cosa vi ha suggerito questa immagine?

Noi ragazzi, in quella candela abbiamo voluto vedere la Chiesa di Gesù che, secondo noi deve essere una Chiesa sveglia, che non smette mai di cercare il volto di Gesù negli altri e che è sempre felice di accogliere tutti nella preghiera.

Don Giancarlo : E le due persone raffigurate chi rappresentano?

Siamo noi, come comunità cristiana che è sempre in ricerca dell'amore di Gesù. Come comunità le nostre porte sono aperte all'accoglienza dei deboli, degli ultimi e di coloro che ancora non conoscono l'amore di Gesù. La nostra gioia è la nostra felicità nell'essere amici di Gesù devono essere la luce che ci guida nel mondo.

Don Giancarlo In questo tempo particolare d'avvento a che cosa potremmo fare attenzione, in particolare?

A porci con occhi e cuore attenti ai bisogni degli altri, vegliando su coloro a cui vogliamo bene attraverso piccoli gesti d'affetto e d'amore e pronti ad accogliere ciò che Gesù ogni giorno ci dona.

GENITORE

In un commento al Vangelo di oggi c'era scritto: "La vigilanza è vivere ogni frammento di vita come fosse prezioso, il solo a di-

sposizione.”

Pensando al rapporto genitori-figli, forse troppe volte noi adulti dimentichiamo l'importanza del vivere l'attimo presente. Bisognerebbe riuscire a godere della vicinanza reciproca, ascoltando le gioie o le frustrazioni dei figli, senza necessariamente catapultarle in un futuro di successi o di inevitabili delusioni.

Invece di affannarci, sempre, a pensare e a cercare per i nostri ragazzi opportunità perché possano realizzarsi al meglio, forse dovremmo fermarci di più ad ammirare il loro sorriso quando sono felici e ringraziare il Signore perché in quel momento ci è dato di percepire la bellezza della vita.

Auguriamoci, allora, che questo tempo di Avvento ci aiuti ad aumentare la nostra vigilanza intesa come capacità di godere appieno ciò che stiamo vivendo, attimo dopo attimo.

SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 8 dicembre 2019

Quarta Elementare

Parola chiave: ***Ascoltate***

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quarta elementare. Oggi è la seconda domenica di Avvento. Accendiamo la seconda candela della corona dell'Avvento.

La seconda candela è la “candela di BETLEMME”. La candela della salvezza. A Betlemme è nato Gesù, che ha portato nel mondo la bontà, la gioia e la pace.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutaci ad essere come Maria, ad aprire il nostro cuore per accoglierti.

Gesù ti chiediamo di camminare accanto a noi per renderci capaci di annunciare, con il bene che facciamo, che tu sei la nostra salvezza.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Sul cartellone vediamo due persone. Ci potreste dire chi sono?

Sul cartellone vediamo raffigurati Maria e l'Arcangelo Gabriele, che è andato da Maria ad avvisarla che presto sarebbe diventata mamma di un bambino. Il bambino si sarebbe chiamato Gesù.

Don Giancarlo: Maria come ha preso la notizia? Secondo voi se lo aspettava?

No, Maria non si aspettava di essere incinta. Infatti se osserviamo con attenzione vediamo che ha uno sguardo sorpreso. Era ancora molto giovane e non sposata a Giuseppe. Non era sicuramente preparata ad aspettare un bambino e forse la notizia sul momento l'ha anche un po' spaventata.

Don Giancarlo: Certamente non deve essere stata facile per Maria accettare questa novità. Però sul cartellone si legge anche una parola. Ha qualche significato particolare?

Sul cartellone si legge la parola "ascoltate". Ascoltare non è come sentire. Tutti noi sentiamo i rumori. Ascoltare significa capire quello che ci viene detto e metterlo in pratica, soprattutto se la persona che ci ha dato un consiglio è qualcuno di cui possiamo fidarci.

Don Giancarlo: Quindi, secondo voi, Maria ha ascoltato le parole dell'Arcangelo?

Sì, Maria dopo un primo momento di smarrimento ha ascoltato

l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele e, cosa molto importante, ha aperto il proprio cuore a Dio. Maria si è fidata di Dio e grazie alla sua fiducia, al fatto che si è completamente lasciata consigliare da Lui, è nato il nostro salvatore Gesù.

Don Giancarlo: Maria ha aperto il cuore a Dio e ha ascoltato il suo richiamo. Secondo voi cosa bisogna fare per seguire l'insegnamento di Maria?

Noi bambini possiamo seguire l'esempio di Maria cercando di avere un cuore buono. Per avere un cuore buono dobbiamo cercare di fare quello che Gesù ci ha insegnato, quello che impariamo andando a catechismo e che sentiamo la domenica nelle letture della Messa.

Don Giancarlo: Quindi a livello pratico cosa possiamo fare secondo voi?

E' importante essere buoni con chi ci sta vicino, accettare tutte le persone che ci circondano anche se sono diverse da noi, aiutare chi è in difficoltà e soprattutto non avere pregiudizi. Non dobbiamo rispondere ai nostri genitori, non bisogna dire le parolacce. Se ci comportiamo in questo modo seguiamo i consigli che Gesù ci ha lasciato e anche noi apriremo il nostro cuore a lui come ha fatto Maria.

GENITORE

Quando l'angelo ti ha annunciato che avresti dato alla luce un figlio, il figlio di Dio tu, Maria, come le nostre mamme hanno fatto con noi, l'hai aspettato con amore per nove mesi... e poi è venuta nel mondo una "grande luce".

Dopo i nostri genitori, anche noi siamo stati benedetti dall'immenso dono di essere potuti diventare madri e padri.

Maria, aiuta anche noi ad essere, nella nostra famiglia e nella vita di tutti i giorni, una piccola luce.

Fa che come genitori a nostra volta riusciamo ad insegnare ai nostri bambini ad essere più gentili, più generosi, più solidali con il prossimo di modo da riuscire a formare tante piccole luci e che tutte insieme riescano a generare una nuova luce di speranza e amore che in questo momento sarebbe di grande aiuto e di insegnamento soprattutto per quegli adulti che non riescono ad essere tolleranti e non capiscono che l'unione della diversità culturale rende il mondo un posto migliore.

TERZA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 15 dicembre 2019

Terza Elementare

Parola chiave: ***Gioite***

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di terza elementare. Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia. Accendiamo la terza candela della corona dell'Avvento.

La terza candela è quella dei "PASTORI", la candela della gioia, perché furono loro a diffondere per primi la bella notizia della nascita di Gesù.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Grazie Gesù perché attraverso le grandi cose che hai fatto in noi scopriamo che ci vuoi bene.

Gesù tu non dimentichi mai nessuno. Rendici capaci di trasmettere la gioia a chi incontriamo sul

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Volete spiegarci cosa rappresenta il disegno sul vostro cartellone?

Sul nostro cartellone abbiamo disegnato Gesù mentre mette le mani sugli occhi di un cieco per guarirlo.

Don Giancarlo: vedo anche che in alto avete scritto la parola "Gioire" Puoi spiegare cosa vuol dire?

Gioire vuol dire essere felici, sentire che si sta bene e che la nostra vita sarà ricca di cose buone. La parola gioire completa e spiega il gesto di Gesù.

Don Giancarlo: come si lega il disegno sul cartellone alla parola gioire?

Gesù viene per curare specialmente chi è malato nel cuore, cioè chi è solo, triste, povero e anche chi è cattivo, portando speranza e gioia. La parola di Gesù ci fa stare bene e ci rassicura perché ci dice che Dio ci ama sempre.

Don Giancarlo: volete aggiungere ancora qualcosa?

Gesù ci invita a gioire e a stupirci per tutti i doni meravigliosi che ognuno di noi ha ricevuto. E poi a farci noi dono agli altri, portando gioia.

Don Giancarlo: Ma come si può portare la gioia?

Noi bambini abbiamo pensato che la prima cosa è essere sorridenti e gentili. Questo dovrebbero farlo sempre tutti, anche i grandi.

Don Giancarlo: Avete pensato anche ad altre cose che tutti possono fare?

Si porta gioia andando a trovare un amico ammalato o dividendo la merenda con chi non ce l'ha.

Si porta gioia giocando anche con chi non è tanto bravo o non è nostro amico.

Si porta gioia cancellando la parola no dalle nostre giornate.

Si porta gioia cercando ogni giorno qualcosa di bello nelle nostre vite e ringraziando per questo Gesù.

Don Giancarlo: Prima avete detto una cosa molto bella ed importante: Gesù ci invita a gioire e a stupirci prima di tutto per i doni meravigliosi che ognuno di noi ha ricevuto. Siete d'accordo?

Sì. Spesso ci dimentichiamo di questo. Ma si può gioire per quello che abbiamo senza chiedere continuamente cose nuove.

GENITORE

Tutti noi genitori vorremmo che i nostri figli fossero sempre felici e contenti, ci piacerebbe, ma siamo consapevoli di come questo non sia sempre possibile.

E' in questi casi che il nostro punto di vista può cambiare, stravolgersi. Per un bambino, allora, gioia può voler dire anche sentirsi capito nei momenti negativi, sentirsi amato per quello che realmente è, non sentirsi solo o diverso.

E' qui che il nostro "lavoro" diventa più difficile, che abbiamo maggiore bisogno dell'aiuto di Dio, per trasmettere ai nostri figli la capacità di accettarsi e di accettare gli altri, trovando in ciascuno la gioia oltre la fatica, la delusione o l'amarezza.

Questa è forse a tutto tondo la "gioia di vivere" che dovremmo insegnare ai nostri bambini, una gioia frutto della certezza di sentirsi capiti e amati.

La gioia di sentirsi bambini oggi sarà, allora, la stessa gioia di vivere che, crescendo, i nostri figli potranno portare in altri cuori.

QUARTA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 22 dicembre 2018

Seconda Elementare

Parola chiave: ***Fidatevi***

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di seconda elementare. Oggi è la quarta domenica di Avvento. Accendiamo la quarta candela della corona dell'Avvento.

La quarta candela è quella degli "ANGELI", la candela della fiducia. Sono loro che hanno portato il messaggio di amore e di pace del Natale.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutaci ad ascoltare la tua parola per imparare come Giuseppe a fidarci di te e a seguire la strada che tu ci indichi.

Gesù, vogliamo accoglierti nella nostra vita come ti ha accolto Giuseppe per renderla ricca di amore e di felicità.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Chi sono i personaggi di questa immagine?

Sono San Giuseppe e un Angelo.

Don Giancarlo: Dove si trova San Giuseppe?

In casa e nel suo letto.

Don Giancarlo: Che cosa fa San Giuseppe?

Dorme profondamente, stanco per la giornata di lavoro faticoso.

Don Giancarlo: E' solo stanco?

No. E' anche molto preoccupato e confuso perché Maria aspetta un bambino.

Don Giancarlo: E l'Angelo che cosa fa?

L'Angelo appare in sogno a Giuseppe e sorridendo lo rassicura. Gli dice che deve avere fiducia in Dio, perché quel bambino che nascerà sarà il Salvatore e la luce del mondo

Don Giancarlo: Che cosa gli dice ancora ?

Gli indica il nome: dovrà chiamarlo GESU'.

Don Giancarlo: Che cosa fa Giuseppe quando si risveglia?

Non si sente più preoccupato, ma si fida di Dio e fa quello che gli è stato detto.

Don Giancarlo: Che cosa ci insegna questa vicenda ?

Anche noi come Giuseppe dobbiamo fidarci di Gesù, che ci vuole bene e ci insegna tante cose belle.

GENITORE

Fiducia.

La mano tesa alla ricerca di stringere quella della mamma, del papà, dei nonni e di tutti coloro che entrano talvolta a fare parte della quotidianità della vostra vita di bambino, un gesto naturale, quasi involontario, che vi rassicura, che rappresenta la nostra fiducia negli altri, le cui mani vi accompagneranno seguendo il passo del vostro cammino di crescita.



E' Natale!

*Lasciamo spazio alla gioia,
alla festa, alla pace!*

